

SPECIALE PIPPO DELBONO / PIPPO DELBONO SPECIAL



A proposito degli spettacoli / About the shows

Questo Buio Feroce

Presentato nel 2011 al the Harbourfront Centre World Stage

"Non potrei mai fare uno spettacolo che non si contami con la mia vita, non ne sarei capace" scriveva Antonin Artaud, il poeta recluso per molti anni in un ospedale psichiatrico. "Non vedo l'utilità della riservatezza o meglio non vedo l'utilità di affidare una testimonianza alle mani o alla bocca degli altri". Così dice l'introduzione al libro autobiografico di Harold Brodkey che ho incontrato in uno scaffale di una piccola libreria in un paese senza libri, lì abbandonato, scritto in italiano, un incontro straordinariamente misterioso. E in quel libro, in quel viaggio, ho ritrovato il mio viaggio, la mia storia. Soprattutto nei paesi occidentali è stato bandito il pensiero della morte. La morte rimane come paura, come perdita, come dolore, raramente come coscienza lucida, profonda, del vivere". -Pippo Delbono

Questo Buio Feroce (The Wild Darkness)

Presented in 2011 at the Harbourfront Centre World Stage

"I could never put on a show that is not contaminated by my life," wrote Antonin Artaud, the poet who was confined for many years in a psychiatric hospital. "I don't see the point of leaving testimony in the hands or mouths of others." This is in the introduction to the autobiographical book by Harold Brodkey, that I found on a shelf in a small book store in a town with no books, abandoned there, written in Italian, in an extraordinarily mysterious encounter. And in that book, in that journey, I found my journey, my story. The idea of death has been banned, above all in the west. Death remains as fear, loss, pain, rarely as a lucid and deep awareness of living. -Pippo Delbono

.....

Dopo la Battaglia

Dopo la battaglia è una composizione che spalanca le porte del nostro buio esistenziale, sfociando in flusso continuo, trapassandone lo spazio. Trovando il ritmo proprio della danza e della musica, cercando nelle parole e nei versi l'accordo di emozioni e linguaggi, trasfigurando il dolore del presente nella fede nel futuro. Gli attori della Compagnia Delbono irrompono continuamente nell'inatteso, in un mare in perenne metamorfosi, dove la salvezza possibile avviene dopo l'ineludibile naufragio.

Dopo la Battaglia (After the Battle)

Dopo la battaglia is a composition that opens wide the doors of our existential darkness, in a continuous flow that pierces through the void it has unveiled. Through the rhythm of the music and the dance, finding in the words and poetical verses the harmony between language and emotion, we witness present pain transfigured into faith in the future. The performers in Delbono's company keep breaking through to the unexpected, in a sea of continuous metamorphosis, where salvation is only possible after the unavoidable shipwreck.

.....

Orchidee

"Ancora posso scrivere d'amore" scriveva il poeta Dario Bellezza, grande amico di Pier Paolo Pasolini morto ucciso dall'AIDS. L'orchidea è il fiore più bello ma anche il più malvagio, mi diceva una mia amica, perché non riconosci quello che è vero da quello che è finto. Come questo nostro tempo. In *Orchidee* c'è, come in tutti i miei spettacoli, il tentativo di fermare un tempo che sto attraversando. Un tempo mio, della mia compagnia, le persone che lavorano ormai da molti anni con me, ma anche un tempo che stiamo attraversando e vivendo oggi tutti noi. Italiani, europei, occidentali, cittadini del mondo. Un tempo confuso dove mi sento, ci sentiamo, in tanti, credo, sperduti...Con la sensazione di aver perduto qualcosa. Per sempre. Forse la fede politica, rivoluzionaria, umana, spirituale. -*Pippo Delbono*

Orchidee (Orchids)

"I still can write of love", Dario Bellezza, a poet, great friend of Pier Paolo Pasolini, once wrote as AIDS was killing him. The orchid is the most beautiful flower and the most wicked as well, a friend once told me, because you cannot tell the real one from its fake. The same is true of this our time. In *Orchids*, as in all my shows, there is an attempt to stop the time I'm living through. To stop my time and that of my company, the people who've been with me many years now, but also the time we all are living in - Italians, Europeans, citizens of the world. A time of confusion in which I, we, many of us, I believe, feel lost... Feeling like something has been lost. Forever. Maybe it is our faith, our political, revolutionary, human, spiritual faith." -*Pippo Delbono*

.....

Vangelo

Vangelo è un lavoro corale, nato in origine come opera contemporanea; è stato creato a Zagabria con l'orchestra, il coro, i danzatori e gli attori del Teatro Nazionale Croato insieme agli attori della compagnia che accompagna Pippo Delbono da anni. *Vangelo* nasce a partire dalla suggestione delle musiche composte da Enzo Avitabile, e si nutre di alte suggestioni poetiche ma anche della memoria forte portata da attori che hanno attraversato una delle guerre più feroci della storia contemporanea, una guerra che ha cambiato la storia, i luoghi e i confini del loro paese. Un confine che, proprio durante la creazione di *Vangelo*, si è visto sconvolto dall'arrivo di diecimila persone tra donne, uomini e bambini alla ricerca disperata di una terra promessa.

Vangelo (Gospel)

Vangelo is a choral work, which began as a contemporary opera: it first took shape in Zagreb, performed by the orchestra, choir, dancers and actors at the Croatian National Theatre together with the acting company that has been working with Pippo Delbono for many years. *Vangelo* takes its cue from the atmospheres of Enzo Avitabile's music. It is rich in poetic overtones but also markedly reveals the memories of its Croatian performers who lived through the traumatic events of a cruel war that has reshaped the history, places and boundaries of their native land. Boundaries that even during the creation of *Vangelo* were shaken by the arrival of ten thousand men, women and children desperately seeking a Promised Land.